

Acta

NON VERBA

IDEE D'IMPRESA, RETE E CULTURA

PAPER TEMATICO

Società Benefit

ISEF
CONSULTING

Indice

1. INTRODUZIONE.....	3
2. LE SOCIETÀ BENEFIT: NASCITA, SVILUPPO E CARATTERISTICHE.....	4
2.1 Brevi cenni sulla nascita e sullo sviluppo delle società benefit.....	4
2.2 Definizione e caratteristiche.....	4
3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	6
4. CARATTERISTICHE E VANTAGGI DELLE SOCIETÀ BENEFIT NEL SISTEMA ITALIANO	7
4.1 Elementi distintivi delle società benefit.....	7
4.2 Dati statistici di Mercato	7
4.3 Opportunità di mercato per le società benefit	8
5. ESSERE BENEFIT.....	9
5.1 Benefici e Sfide.....	9
5.2 Svantaggi e Rischi.....	11
6. TRASFORMAZIONE IN SOCIETÀ BENEFIT.....	13
6.1 Decidere di Essere una Società Benefit.....	13
6.2 Importanza della Delibera Plenaria e passi successivi.....	13
7. OBBLIGHI E ADEMPIMENTI	14
7.1 Definizione delle Finalità di Beneficio Comune	14
7.2 Denominazione sociale (com. 379)	14
7.3 Clausole statutarie obbligatorie e facoltative	15
7.4 Relazione di Impatto per le Società Benefit	17
7.4.1 Relazione di Impatto per le Società Benefit.....	17
7.4.2 La Definizione di Valutazione d’Impatto	17
7.5 Nomina del responsabile di impatto	20
8. TRASFORMAZIONE IN SOCIETÀ BENEFIT.....	21
9. COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ BENEFIT.....	22
9.1 Costituzione di una Nuova Società.....	22
9.2 Procedura di Trasformazione di una Società Esistente in Società Benefit (SB).....	23
9.3 Aspetti Societari.....	24
9.3.1 Diritto di Recesso del Socio nelle Società Benefit.....	24
9.3.2 Organi di Controllo nelle Società Benefit.....	25
9.3.3 Differenze fra una Benefit Corporation, una B-Corp e una Società Benefit	25
9.3.4 Criticità e Questioni Aperte	26
10. CONCLUSIONI.....	27

1. INTRODUZIONE

Negli ultimi anni, il panorama economico globale ha visto un crescente interesse verso modelli di business che vanno oltre il semplice profitto economico, abbracciando obiettivi di sostenibilità e impatto sociale. In questo contesto, le **Società Benefit** si sono affermate come una delle risposte più innovative e significative. Queste entità giuridiche, nate negli Stati Uniti all'inizio degli anni 2010, **rappresentano un nuovo paradigma aziendale, in cui gli obiettivi economici sono integrati con finalità di beneficio comune, come la sostenibilità ambientale, il benessere sociale e l'impatto positivo sulle comunità.** L'Italia, con l'introduzione della **legge n. 208 del 28 dicembre 2015**, è stata la prima nazione europea a riconoscere e regolamentare le Società Benefit, fornendo un quadro normativo che permette alle imprese di perseguire sia scopi di lucro che finalità sociali. **Questa duplice missione si riflette nella gestione aziendale, che deve bilanciare le aspettative degli azionisti con l'impegno verso gli stakeholder e l'ambiente.**

Il presente studio ha l'obiettivo di esplorare le caratteristiche distintive delle Società Benefit, analizzando sia gli aspetti normativi che i benefici e le sfide che queste imprese affrontano nel contesto italiano. Attraverso un'analisi dettagliata, si intende fornire una guida pratica per le imprese interessate a trasformarsi in Società Benefit, illustrando le procedure legali, le implicazioni fiscali e contabili, nonché gli strumenti di valutazione dell'impatto sociale e ambientale. **Questo studio si propone di:**

1. Offrire una panoramica completa sulla nascita e lo sviluppo delle Società Benefit, con un focus particolare sull'evoluzione normativa negli Stati Uniti e in Italia.
2. Esaminare i vantaggi competitivi e le opportunità di mercato derivanti dall'adozione di questo modello di business.
3. Fornire linee guida operative per la costituzione e la trasformazione di un'impresa in Società Benefit, inclusi esempi pratici e casi di studio.
4. Analizzare i requisiti di conformità e gli obblighi di rendicontazione per garantire trasparenza e responsabilità.
5. Valutare le sfide e i rischi associati alle Società Benefit, proponendo strategie per affrontarle efficacemente.

In un'epoca in cui la responsabilità sociale e la sostenibilità sono diventate imperativi strategici, le Società Benefit rappresentano una forma giuridica che consente alle imprese di contribuire positivamente al contesto socio-economico in cui operano. Questo studio intende fornire un contributo significativo alla comprensione e alla diffusione di questo modello, promuovendo un approccio imprenditoriale che sia al contempo etico e redditizio.

2. LE SOCIETÀ BENEFIT: NASCITA, SVILUPPO E CARATTERISTICHE

2.1 Brevi cenni sulla nascita e sullo sviluppo delle società benefit

Le società benefit **nascono negli Stati Uniti all'inizio degli anni 2010 come risposta a un crescente interesse per il ruolo delle imprese nella società e per la sostenibilità**. L'idea è quella di creare una forma giuridica che permetta alle aziende di perseguire non solo obiettivi economici, ma anche obiettivi di beneficio comune, come la sostenibilità ambientale, il benessere sociale e l'impatto positivo sulla comunità.

Il concetto di "B Corporation" è stato introdotto dall'organizzazione no-profit B Lab nel 2006, con lo scopo di Certificare aziende che soddisfano elevati standard di performance sociale e ambientale, trasparenza e responsabilità.

Nel 2010, il Vermont è diventato il primo stato degli Stati Uniti a introdurre una legislazione per le "Benefit Corporations". Successivamente, molti altri stati hanno adottato leggi simili, creando un quadro giuridico per le società che vogliono integrare scopi sociali e ambientali nei loro statuti aziendali.

In sintesi, le società benefit rappresentano una risposta innovativa alla necessità di un nuovo paradigma economico in cui le imprese non siano solo motori di profitto ma anche agenti di cambiamento positivo per la società e l'ambiente.

2.2 Definizione e caratteristiche

Con la legge del 28 dicembre 2015, n. 208, l'Italia è stata la prima nazione europea a riconoscere e normare le **Società Benefit**. Le ragioni della nascita di questa innovativa forma giuridica sono da ricercarsi nella necessità di superare l'approccio classico di fare impresa, come si legge nella Relazione illustrativa del DDL sulle Società Benefit.

Approccio innovativo che mira a perseguire uno scopo aggiuntivo rispetto alla semplice massimizzazione del profitto economico e della divisione degli utili.

Le Società Benefit, attraverso una gestione aziendale responsabile e sostenibile, puntano a realizzare una o più finalità di beneficio comune, evitando il rischio di azioni legali da parte degli azionisti. Si tratta dunque di un modello "ibrido" di impresa, caratterizzato da una doppia missione: quella tradizionalmente "profit" diretta a creare valore economico per gli azionisti e quella volta a generare un beneficio per i soggetti terzi, identificati come stakeholder.

In particolare, le Società Benefit sono finalizzate ad operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti delle comunità, del territorio e dell'ambiente. Gli amministratori di una società che persegue il "beneficio comune" devono gestire l'azienda con un duplice impegno: quello imprenditoriale tipico di una azienda tradizionale e quello di realizzare le finalità di "beneficio comune" dichiarate nello statuto e nell'atto costitutivo della società.

Questa duplice valenza della mission imprenditoriale delle Società Benefit, che coniuga la realizzazione del profitto con il perseguimento del bene comune, rispecchia chiaramente la ratio e l'intento perseguito dal Legislatore italiano. Invece di creare un nuovo tipo codicistico di società, il Legislatore ha scelto di integrare le fattispecie giuridiche già esistenti nel nostro ordinamento, disciplinando solo gli aspetti innovativi caratteristici delle Società Benefit.

Il testo di legge, composto da appena 9 commi (376-384 dell'art. 1 L. 2015/208), regola la materia delle Società Benefit in modo conciso ma efficace, introducendo una legislazione speciale che permette a queste società di perseguire obiettivi di beneficio comune in aggiunta a quelli di lucro.

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La legge di Stabilità del 2016 (l. 2015 n.208), introduttiva nel nostro ordinamento delle Società Benefit, dopo aver indicato la nozione di “finalità di bene comune” (art. 1com. 376), ha sancito, al comma 377, che possono perseguire una o più finalità di beneficio comune: ciascuna delle società di cui al Libro V, Titoli V e VI, del Codice civile, ossia le società di persone (società semplice, società in nome collettivo, società in accomandita semplice) e le società di capitali (società per azioni, in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società a responsabilità limitata semplificata, società cooperative e mutue assicuratrici).

La definizione fornita, l'accento posto dal legislatore italiano sullo scopo piuttosto che sulla natura ontologica di tale società, in linea con l'orientamento di non voler creare una nuova tipologia di società, evidenzia che la peculiarità delle SB, rispetto ai tipi sociali già codificati, è rappresentata dalla integrazione dello scopo sociale tradizionale di natura lucrativa, con lo scopo (una o più finalità) di beneficio comune.

Tuttavia, è opportuno sottolineare, fin da ora, come emerge, anche dal dettato normativo, che tale scopo, lungi dal rappresentare una condizione di mera eventualità discrezionale del management aziendale, integra e riproduce un elemento di natura costitutiva o statutaria.

Recita, infatti, il comma 379 la società benefit, “fermo restando quanto previsto nel codice civile, deve indicare, nell'ambito del proprio oggetto sociale, le finalità specifiche di beneficio comune che intende perseguire. Le società diverse dalle società benefit, qualora intendano perseguire anche finalità di beneficio comune, sono tenute a modificare l'atto costitutivo, lo statuto, nel rispetto delle disposizioni che regolano le modificazioni del contratto sociale o dello statuto, proprie di ciascun tipo di società”.

In sintesi, **possono costituirsi o trasformarsi in SB** le:

- società di persone (società semplice, società in nome collettivo, società in accomandita semplice)
- società di capitali (società per azioni, in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società a responsabilità limitata semplificata)
- le società cooperative e mutue assicuratrici.

Non possono divenire Società Benefit:

- a) le imprese individuali
- b) le SRL semplificate
- c) le società cooperative sociali
- d) le Imprese sociali.

Inoltre, mentre la qualifica di SB è compatibile con quella di start-up innovativa e start-up innovativa a vocazione sociale, essa è incompatibile con la qualifica di Impresa sociale ed SSD (Società senza scopo di lucro).

4. CARATTERISTICHE E VANTAGGI DELLE SOCIETÀ BENEFIT NEL SISTEMA ITALIANO

4.1 Elementi distintivi delle società benefit

Le società benefit si distinguono per alcuni elementi chiave tipizzati e comuni a tutte che si riassumono nei seguenti requisiti peculiari della categoria:

- **Impegno a scopo sociale:** dovendosi formalmente impegnare a perseguire un obiettivo di beneficio comune, nel lungo periodo, nel rispetto di principi etici e sociali, certificati da un organismo autorizzato, preservando la vocazione benefit dell'oggetto sociale
- **Distribuzione dei profitti:** agli azionisti, con la garanzia nel contempo che una degli sia reinvestita nel perseguimento di altri obiettivi sociali.
- **Trasparenza e Responsabilità:** una maggiore trasparenza nelle operazioni finanziarie e aziendali a prova di un allineamento con gli obiettivi sociali, viene garantito attraverso la redazione di una relazione annuale sull'impatto sociale delle loro attività, da rendere pubblica e inviare all'Agenzia delle Entrate e da allegare al bilancio.

La gestione tipica richiesta alle SB comporta che esse devono essere guidate e operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di tutti gli stakeholder, che possono includere dipendenti, investitori, fornitori, clienti, realtà territoriali, pubblica amministrazione, ambiente e altri enti che si adoperano per il bene comune.

L'attenzione e l'impegno richiesti nei confronti degli interessi di tutti gli stakeholder, in aggiunta alla natura fortemente inclusiva di questo modello di società, fanno sì che spesso le Società Benefit siano fortemente radicate sul territorio, con il quale condividono un continuo scambio culturale, sociale ed economico, creando un "genius loci". Questa forte caratterizzazione le rende molto appetibili all'esterno e sul mercato, grazie anche alla condivisione della mission aziendale da parte degli stakeholder, spesso motivati ideologicamente.

Questa sinergia comporta una rilevante capacità delle SB di attrarre investimenti e di recuperare nuove fette di mercato, grazie alla loro innovativa capacità di penetrazione. In sostanza, si applica la massima popolare del "nuovo che avanza".

4.2 Dati statistici di Mercato

Negli ultimi anni, la crescente sensibilizzazione del mondo imprenditoriale italiano ed europeo ha comportato un positivo andamento di crescita quasi esponenziale del fenomeno delle SB. Secondo uno studio di Bellavite Pellegrini (Società Benefit, Milano 2018), nel 2018 le SB erano appena 420, mentre nel 2020, in virtù di un'indagine condotta sul Registro delle Imprese Italiane, erano 411. Tuttavia, un significativo trend in aumento si è registrato durante la pandemia, periodo in cui il numero delle società benefit in Italia si è raddoppiato. Questo fenomeno testimonia che molte realtà imprenditoriali, sensibili a temi ambientali e di salute collettiva, si sono identificate nel perseguimento di obiettivi di beneficio comune, cristallizzandoli anche nella propria costituzione con la relativa iscrizione nello Statuto.

4.3 Opportunità di mercato per le società benefit

Il perseguimento del beneficio comune da parte delle Società Benefit costituisce un indubbio valore aggiunto per le realtà sociali, economiche e territoriali in cui operano. Essere o diventare una Società Benefit comporta benefici di collocamento sul mercato e un recupero della competitività. La garanzia di qualità delle performance attese dalle SB, sia socialmente che dagli stakeholder, riduce il costo del debito e del capitale, minimizzando la volatilità dell'investimento e il rischio di mancata resa del profitto.

Uno studio condotto dall'Università degli Studi di Verona – Scuola di Economia e Management ha rilevato che le imprese con migliori standard di sostenibilità beneficiano di un più basso costo del capitale, grazie a una maggiore garanzia di affidabilità e stabilità nel perseguimento degli obiettivi di bene comune.

Le Società Benefit offrono una serie di vantaggi competitivi che le rendono particolarmente attraenti per gli investitori. In buona sostanza, gli elementi caratteristici e i valori intrinseci delle Società Benefit, uniti all'effetto identitario e di immedesimazione che il loro sistema valoriale esercita sugli investitori, le rendono una scelta preferenziale per il capitale. Gli investitori sono attratti non solo dalla condivisione di tematiche ambientali, sociali e umanitarie, ma anche dalla consapevolezza che queste società siano in grado di valorizzare i propri asset ottenendo un basso costo del debito e del capitale. Questo avviene grazie alla riduzione del rischio, dovuta alla maggiore stabilità nel raggiungimento del profitto attraverso l'attività d'impresa.

Le Società Benefit sono percepite dal mercato come entità più capaci di generare e mantenere il profitto, grazie alla loro virtuosità e all'approccio etico. Paradossalmente, oltre ai valori etici, il mercato e gli investitori rispondono prontamente alla "*vocatio* attrattiva" di una Società Benefit anche per la prospettiva di profitto. Questo avviene grazie alla maggiore garanzia che le SB offrono nella capacità di mantenere e realizzare gli impegni assunti nel medio e lungo periodo, consolidando nel contempo gli investimenti e il core business della società.

Di conseguenza, essere una Società Benefit comporta numerosi vantaggi anche sotto il profilo del guadagno e del profitto. La circostanza che le SB siano votate a fare profitto e a conquistare fette di mercato non deve essere vista come una contraddizione. Al contrario, le SB non sono associazioni filantropiche o di volontariato, bensì società di persone e di capitali, la cui sostenibilità a breve termine, pur avendo un costo elevato, può essere sostenuta solo da enti portatori di interessi economici, che operano nell'ottica del lucro (costi-benefici).

Anche sotto un profilo meramente sociologico, è possibile affermare che nessuno sviluppo sostenibile può essere realizzato rinunciando alla vocazione tipica di ogni impresa, che consiste nel fare e conseguire profitto. Ciò che si richiede alle SB non è di rinunciare al profitto, ma di coniugare questa vocazione "profit" con obiettivi "non profit".

5. ESSERE BENEFIT

5.1 Benefici e Sfide

Le Società Benefit si distinguono dalle imprese tradizionali grazie alla loro capacità di attrarre investitori e clienti che valorizzano l'impatto sociale e ambientale positivo. Esse possono beneficiare di una reputazione rafforzata, di una maggiore fidelizzazione dei clienti e di un ambiente di lavoro più motivante per i dipendenti. Le Società Benefit rappresentano un modello innovativo di business che integra pratiche sostenibili e responsabili nei processi aziendali. Questa scelta strategica offre numerosi vantaggi, che spaziano dalla capacità di attrarre investimenti sostenibili alla creazione di una reputazione aziendale positiva. Di seguito, sono illustrati alcuni dei principali benefici associati alle Società Benefit, condivisi da tutti gli studiosi della materia (M Rizzo, Le Società Benefit, Milano):

Investimenti Sostenibili

Il crescente interesse degli investitori per le aziende che adottano pratiche ESG (Environmental, Social, Governance) ha favorito l'ascesa delle Società Benefit. Queste aziende sono spesso considerate allineate ai principi ESG, rendendole attraenti per i capitali di Impact Investment, ossia quegli investimenti che mirano a generare un impatto sociale e ambientale positivo, oltre a un ritorno finanziario. Le Società Benefit, grazie alla loro stabilità e alla ridotta volatilità degli investimenti a medio-lungo termine, sono percepite come meno rischiose rispetto ad aziende che non seguono questi principi.

Attrazione dei Talenti

Le ricerche internazionali dimostrano che una parte significativa dei giovani talenti preferisce lavorare in imprese socialmente responsabili, anche se ciò comporta una retribuzione inferiore rispetto alle aziende tradizionali. Le Società Benefit, quindi, hanno un vantaggio competitivo nella guerra per i talenti, poiché offrono un ambiente di lavoro che rispecchia i valori e le aspirazioni delle nuove generazioni. Queste aziende attraggono persone motivate e impegnate a contribuire a un cambiamento positivo nel mondo.

Creazione di Network e Reputazione

Essere parte di una rete di imprese che condividono valori comuni offre l'opportunità di sviluppare mercati innovativi e di emergere come leader nelle industrie del futuro. Le Società Benefit beneficiano di una "premier reputazione," che non solo le distingue dalle altre aziende, ma le posiziona anche come esempi di eccellenza in un contesto economico sempre più orientato alla sostenibilità. Questo network favorisce la collaborazione e l'innovazione, creando sinergie che portano a vantaggi competitivi.

Consapevolezza dei Consumatori

I consumatori moderni sono sempre più attenti all'origine dei prodotti e ai principi di sostenibilità delle aziende da cui acquistano. Le Società Benefit rispondono a questa domanda crescente, offrendo prodotti e servizi che rispettano l'ambiente e la società. La clientela è disposta a pagare un prezzo più alto per sostenere aziende che dimostrano un forte impegno verso pratiche responsabili e sostenibili. Questo trend di consumo consapevole rappresenta un'opportunità significativa per le Società Benefit di espandere la loro base di clienti.

Protagonismo nel Rinnovamento del Business

Le Società Benefit si pongono come protagoniste di un rinnovamento del concetto di business, orientato a restituire valore alla società e all'ambiente. Attuando programmi di sostenibilità, queste aziende riducono i rischi associati a pratiche imprenditoriali irresponsabili, come dimostrato dagli effetti negativi delle decisioni poco lungimiranti in tema di impatto ambientale degli ultimi decenni. Scegliendo di integrare valori etici e sostenibili nel loro core business, le Società Benefit contribuiscono a creare un futuro più sicuro e prospero per tutti.

Vantaggi per Stakeholders e Shareholders nelle Società Benefit

Le Società Benefit offrono una serie di vantaggi sia per gli stakeholders che per gli shareholders, risultanti dalla loro natura unica e dai loro obiettivi distintivi. Questi vantaggi sono stati sottolineati anche nel Rapporto Assonime del 18.03.21 riguardante i "Doveri degli amministratori e sostenibilità." Di seguito, vengono illustrati alcuni degli aspetti positivi che caratterizzano le Società Benefit.

Garanzia di Bilanciamento degli Interessi

Uno dei principali vantaggi per gli stakeholders e gli shareholders è la garanzia che gli amministratori delle Società Benefit perseguano non solo finalità di lucro, ma anche finalità di beneficio comune. Questo equilibrio tra interessi finanziari e non finanziari è nelle loro decisioni aziendali. Questo approccio bilanciato aiuta a creare un valore sostenibile a lungo termine per tutte le parti coinvolte.

Stabilità del Beneficio Comune

Le Società Benefit offrono sicurezza ai soci e agli stakeholders riguardo alla continuità delle finalità di beneficio comune, anche in caso di modifiche nella compagine sociale o di trasformazione dell'azienda. Il beneficio comune è "cristallizzato" nell'oggetto sociale della società, garantendo che gli obiettivi di sostenibilità e impatto positivo rimangano centrali, indipendentemente dai cambiamenti aziendali. Questo offre una stabilità fondamentale, riducendo il rischio di deviazioni dalle finalità dichiarate.

Tutela delle Aspettative degli Stakeholders

Le Società Benefit proteggono le aspettative degli stakeholders che si affidano alla qualifica di "Benefit" dell'azienda, assicurando il perseguimento effettivo delle finalità di beneficio comune indicate nell'oggetto sociale. Gli stakeholders, come dipendenti, fornitori, clienti e comunità, possono fidarsi che l'azienda rimarrà impegnata nei suoi obiettivi sociali e ambientali, creando una base di fiducia e un forte legame tra l'azienda e i suoi partner.

A tal proposito, è possibile addirittura parlare di una **"tutela rafforzata" degli stakeholders in quanto il Legislatore ha previsto, da un lato, l'obbligo di rendere trasparente il perseguimento del beneficio comune attraverso la redazione di una Relazione annuale da allegare al bilancio societario e dall'altro, ha assoggettato le Società Benefit alle disposizioni di cui al D.Lgs. 145/2007 in materia di pubblicità ingannevole e alle disposizioni del Codice del Consumo (D.Lgs. 206/2005), individuando quale organo di controllo l'Autorità Garante della concorrenza e del mercato (AGCM).**

Le Società Benefit sono soggette a un "sistema di controllo esterno" attraverso l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM). Questo sistema prevede sanzioni in caso di mancato perseguimento del beneficio comune, in quanto tali società possono violare la disciplina in materia di pubblicità ingannevole (D.lgs. 145/2007) e del Codice del Consumo (D.lgs. n. 206/2005).

Queste disposizioni mirano a prevenire che le società che non rispettano gli obiettivi sociali possano godere dei vantaggi competitivi e reputazionali delle Società Benefit, inducendo così in errore consumatori e professionisti. L'AGCM è incaricata di valutare l'operato delle società alla luce degli impegni presi e dei criteri applicati dalle Società Benefit.

In caso di pubblicità ingannevole, l'AGCM può avviare un procedimento anche d'ufficio, con ampi poteri investigativi, che includono l'accesso a documenti, richieste di informazioni a chiunque, ispezioni, perizie e l'utilizzo della Guardia di Finanza. Se viene accertata una violazione, l'AGCM può vietare la continuazione di tali pratiche, ordinare la pubblicazione di dichiarazioni correttive a spese della società e imporre sanzioni pecuniarie da 5.000 a 500.000 Euro. In caso di ulteriore inottemperanza, le sanzioni possono aumentare da 10.000 a 150.000 Euro.

Tra i controlli esterni va considerato anche il possibile intervento dell'autorità giudiziaria a tutela dei concorrenti che denuncino atti di concorrenza sleale, ai sensi degli artt. 2598 e ss. c.c.

A livello "indiretto", invece, il controllo è operato dal mercato in senso più generale, considerando le possibili ricadute negative sull'immagine e i rischi reputazionali.

Alla luce di quanto detto, è evidente che i controlli aggiuntivi sulle Società Benefit rispetto alle società tradizionali rappresentano un vantaggio per investitori, stakeholder e il mercato in generale. Tuttavia, costituiscono anche un costo di gestione significativo per la società, a causa degli oneri e delle spese di compliance maggiori richiesti alle Società Benefit come si chiarirà nel paragrafo successivo.

5.2 Svantaggi e Rischi

Sebbene abbiano molti vantaggi, essere o trasformarsi in SB può presentare alcune sfide e svantaggi. Di seguito si riportano i principali:

COSTI AGGIUNTIVI

Certificazione e Compliance: Ottenere e mantenere certificazioni come B Corp può comportare costi significativi. Questo include le spese per la certificazione stessa, oltre ai costi per mantenere le pratiche e le politiche necessarie per conformarsi agli standard richiesti.

Reporting: La redazione di relazioni annuali sull'impatto sociale e ambientale richiede risorse, sia in termini di tempo che di denaro. Questo può essere un onere particolarmente gravoso per le piccole imprese.

Compromessi tra Profitto e Beneficio Sociale: Le decisioni aziendali devono tenere conto degli interessi di una vasta gamma di stakeholder, che possono includere azionisti, dipendenti, clienti, comunità locali e l'ambiente. Questo può comportare difficoltà nel trovare un equilibrio tra il perseguimento del profitto e il raggiungimento degli obiettivi sociali e ambientali.

COMPLESSITÀ GESTIONALE

Governance: Le società benefit necessitano di una struttura di governance che consenta di bilanciare gli interessi economici con quelli sociali e ambientali. Questo può complicare il processo decisionale e richiedere una gestione più sofisticata e attenta.

Cultura Aziendale: Integrare una cultura aziendale che valorizzi sia il profitto che il beneficio comune può essere una sfida. Ciò richiede un cambiamento significativo nella mentalità e nelle pratiche operative dell'azienda.

REGOLAMENTAZIONI E LEGISLAZIONE

Evoluzione Normativa: Le aziende devono essere pronte ad adattarsi a nuove leggi e regolamenti.

Incertezza Giuridica: In alcuni casi, la legislazione relativa alle società benefit potrebbe non essere completamente chiara o consolidata, creando incertezza per le imprese su come implementare correttamente le pratiche richieste.

PERCEZIONE DI GREENWASHING

Sospetti di Facciata: Se non vengono comunicate e implementate correttamente, le iniziative di sostenibilità potrebbero essere percepite come tentativi di greenwashing, ovvero come operazioni di facciata senza sostanza reale. Questo può danneggiare la reputazione dell'azienda.

Reputazione e Credibilità: La trasparenza e l'efficacia delle iniziative di sostenibilità devono essere continuamente dimostrate per mantenere la credibilità presso i consumatori e gli altri stakeholder.

In conclusione, le Società Benefit rappresentano un modello innovativo che può portare grandi vantaggi in termini di sostenibilità e responsabilità sociale, ma non sono prive di sfide. Gli svantaggi includono costi aggiuntivi, complessità gestionale, compromessi tra profitto e beneficio sociale, e la necessità di mantenere una governance robusta e trasparente. Le aziende devono essere preparate ad affrontare queste sfide per realizzare pienamente il potenziale di questo modello aziendale.

6. TRASFORMAZIONE IN SOCIETÀ BENEFIT

6.1 Decidere di Essere una Società Benefit

Il primo passo per diventare una Società Benefit è la decisione di adottare questa forma giuridica, una scelta che, dal punto di vista formale, non comporta particolari incombenze o oneri aggiuntivi. Tuttavia, questa trasformazione richiede un impegno significativo in termini di coinvolgimento e consapevolezza, sia da parte dei soci che del management aziendale.

Quando una società decide di trasformarsi in Società Benefit, è fondamentale che tutti i soci e i membri del management siano coinvolti fin dall'inizio nel processo decisionale. Questo coinvolgimento è essenziale per arrivare alla **delibera assembleare** che approva la trasformazione della società in Società Benefit. La partecipazione attiva di tutte le parti interessate garantisce che la decisione sia ben compresa e supportata, minimizzando il rischio di conflitti interni.

6.2 Importanza della Delibera Plenaria e passi successivi

Il raggiungimento di una deliberazione unanime o con le maggioranze previste dalle normative vigenti è cruciale per la stabilità della società. Un accordo ampio riduce il rischio di recesso da parte dei soci, che potrebbe causare instabilità all'interno della compagine sociale. Inoltre, una decisione condivisa rafforza il ruolo e la reputazione della Società Benefit nel mercato, posizionandola come parte attiva di un cambiamento nel modo di fare impresa, orientato verso la sostenibilità e la responsabilità sociale.

Dopo aver deciso di diventare una Società Benefit, l'azienda deve adempiere agli obblighi legali previsti dal comma 378 della Legge 2015/208. Questo include l'**aggiornamento dello statuto** per incorporare le finalità di beneficio comune e l'**implementazione di pratiche di rendicontazione trasparente** per monitorare il raggiungimento degli obiettivi, il costo e l'impatto che esso ha generato.

La decisione di diventare una Società Benefit è un passo significativo che va oltre la semplice modifica formale dello statuto aziendale. Richiede un cambiamento di mentalità e un impegno collettivo verso la creazione di valore condiviso per tutti gli stakeholder. Attraverso la loro missione e le loro pratiche, le Società Benefit stanno ridefinendo il concetto di successo aziendale, promuovendo un modello di business che è sia etico che sostenibile.

Alla consapevole e responsabile decisione di essere una Società Benefit, fa seguito il compimento di un'ulteriore e necessaria incombenza prevista dal comma 378 della Legge 2015/208, consistente nella definizione delle finalità di beneficio comune. Questo passaggio è cruciale per garantire che l'impegno verso la sostenibilità e la responsabilità sociale sia chiaramente delineato e incorporato nello statuto aziendale.

7. OBBLIGHI E ADEMPIMENTI

7.1 Definizione delle Finalità di Beneficio Comune

Identificare le finalità di beneficio comune da perseguire è il primo e fondamentale passo per una società, sia essa costituenda o già esistente, che desideri qualificarsi come "Società Benefit." Questo processo riflette la decisione della proprietà di perseguire obiettivi di impatto positivo nel lungo periodo, andando oltre il semplice profitto e adottando un approccio sostenibile e responsabile.

Le finalità di beneficio comune devono essere mirate a produrre effetti positivi o a ridurre gli effetti negativi su una o più categorie tra persone, comunità, territori, ambiente, enti e associazioni, e altri portatori di interesse. Quest'ultima categoria include lavoratori, fornitori, finanziatori, creditori, la pubblica amministrazione e la società civile.

Visione Manageriale e Impatto a Lungo Termine

La definizione delle finalità di beneficio comune è intrinsecamente legata alla visione manageriale dell'impresa nel medio e lungo termine. Questa scelta strategica avrà importanti ripercussioni sulle modalità di organizzazione e gestione della società, influenzando anche la prospettiva di generare profitto.

Adottare una visione orientata al beneficio comune significa integrare pratiche che promuovano la sostenibilità, l'equità e la responsabilità sociale in ogni aspetto delle operazioni aziendali. La gestione di una Società Benefit richiede un approccio olistico, che consideri non solo gli interessi degli azionisti, ma anche quelli degli stakeholder e dell'ambiente.

In sintesi, l'identificazione delle finalità di beneficio comune è un elemento cruciale che guida le Società Benefit verso un modello di business più etico e sostenibile. Questo approccio richiede una leadership forte e una visione chiara per affrontare le sfide e sfruttare le opportunità offerte dal perseguimento di un impatto positivo su scala globale.

7.2 Denominazione sociale (com. 379)

Nel compimento dei passaggi obbligatori necessari alla costituzione ovvero trasformazione di una SB assumono particolare rilievo talune decisioni quali ad esempio la scelta della denominazione da attribuire alla Società.

E infatti previsto dalla legge che le società' Benefit accanto alla denominazione sociale aggiungano le parole "Società Benefit" ovvero "SB".

Tale sigla va riportata nella documentazione nei titoli e nelle comunicazioni, non è tuttavia obbligatoria ma meramente facoltativa. Essa, pertanto, come previsto dalla norma di riferimento (art.379), non costituisce un obbligo di Legge.

7.3 Clausole statutarie obbligatorie e facoltative

Durante la costituzione o trasformazione in una Società Benefit, è essenziale inserire specifiche clausole nello statuto.

Tra le clausole che tassativamente vanno inserite nello Statuto della società vi sono quelle che attengono alla definizione dell'oggetto sociale, che deve contenere la specificazione degli obiettivi di beneficio comune da realizzare in bilanciamento con quelli del profitto, l'obbligo della relazione annuale, la scelta di uno o più Responsabili dell'Impatto.

A tal fine è opportuno procedere ad una breve disamina delle Clausole che vanno inserite nello Statuto di una Società benefit distinguendole in base alla loro natura imperativa ovvero facoltativa

Sono pertanto da ritenersi **obbligatorie** ex lege le clausole relative alla:

- 1) Redazione della relazione annuale
- 2) Nomina del Responsabile d'Impatto
- 3) Individuazione dei Doveri del Consiglio di Amministrazione.

Sono meramente **Opzionali**, in quanto non previste da alcuna le clausole attinenti al:

- 1) Diritto di recesso del socio in caso di opposizione ad una delibera che incide snaturandola la qualifica e la natura "benefit" della società.
- 2) Patti di gradimento / o esclusione di un socio, nei casi in cui il socio intenda trasferire ad altri la propria quota. Appare infatti essenziale valutare la leva motivazionale del socio subentrante al fine di verificare se sussiste o meno quella condivisione di valori comuni e finalità benefiche proprie della SB.

Infine, è meramente, facoltativa, in quanto sebbene prevista dalla Legge non costituisce un obbligo tassativo, come già chiarito è la clausola attinente alla denominazione sociale della SB.

Le clausole sono, invece, "obbligatorie" in quanto caratterizzanti e proprie della disciplina delle SB (commi 380 – 383 L.2015/208).

I commi 380 e 381 della L.2018 /208 pongono a carico del Consiglio di Amministrazione specifici obblighi gestori, caratterizzanti la SB, ma non deroganti in quanto tali, alla disciplina codicistica atteso che con la legge istitutiva delle SB non si è inteso introdurre nel nostro Ordinamento giuridico una nuova tipologia di società. Pertanto, si rinvia, in via principale e per tutti gli altri aspetti alla normativa di riferimento prevista dal codice civile.

Ciò posto, il comma 380 individua nel bilanciamento tra l'interesse dei soci essenzialmente finalizzato al profitto, ed il perseguimento delle finalità di beneficio comune in favore degli interessi degli stakeholders, conformemente a quanto previsto nello statuto, uno tra gli obblighi posti a carico degli amministratori.

Per quanto la formulazione della norma di riferimento appaia quanto mai generica e discrezionale, atteso che non vi sono parametri oggettivi di misurazione di tale funzione **cd. di "bilanciamento" né tanto meno sono indicati dalla legge, occorre tenere presente, che il contemperamento tra il perseguimento del profitto e la realizzazione di scopi "benefit" in quanto connaturato e strutturalmente inserito nello Statuto societario, ne costituisce pilastro portante e dunque non evenienza meramente eventuale, lasciata alla maggiore o minore sensibilità' degli amministratori ma vera e propria missione imprenditoriale , parte integrante della gestione e del processo produttivo dell' azienda.**

Questa previsione statutaria, contemplante la funzione del bilanciamento è di particolare utilità nelle ipotesi di esonero da possibili imputazioni ed azioni di responsabilità da parte dei soci nei confronti degli amministratori.

In via di fatto, nel corso degli anni per le società “non benefit” si è assistito ad una significativa produzione di attività giudiziaria avente ad oggetto, azioni di responsabilità dei soci verso gli amministratori, laddove questi ultimi nel prefiggersi, per motivi ideologici, obiettivi solidaristici, ambientali sociali, in sostanza “ benefit”, abbiano smarrito la via del profitto sacrificandolo al sociale.

Viceversa, nelle società Benefit, i soci non potranno mai agire nei confronti degli amministratori che abbiano indirizzato l’attività gestoria al beneficio comune, dal momento che si attribuisce in via statutaria, a tali obiettivi la medesima dignità di quelli relativi al profitto.

Di contro, sarà possibile esperire azioni di responsabilità, ogni volta in cui non riscontrandosi la suindicata attività di bilanciamento da parte degli amministratori, si sia verificata un’ingiusta compromissione degli uni interessi rispetto agli altri.

Concludendo, è possibile senz’altro affermare che nelle società benefit non solo gli amministratori debbono dimostrare di aver realizzato l’obiettivo del bene comune, ma devono altresì dimostrare di averlo fatto nell’ottica del bilanciamento degli interessi di tutti (soci e stakeholders in quanto identificati nello statuto).

7.4 Relazione di Impatto per le Società Benefit

Uno degli obblighi fondamentali per le Società Benefit riguarda la redazione della cosiddetta **Relazione di Impatto**. Questo documento, come previsto dal comma 382 della legge istitutiva, è a carico degli amministratori ed è cruciale per attestare il raggiungimento degli obiettivi di beneficio comune.

La redazione della Relazione di Impatto è un elemento essenziale per le Società Benefit, la cui previsione deve essere inserita in apposita clausola dello Statuto o dell'atto costitutivo rappresentando quel contenuto minimo essenziale che la richiede.

La relazione non solo deve dettagliare le modalità di gestione e realizzazione degli obiettivi, ma deve anche evidenziare l'impatto che questi obiettivi hanno avuto sul successo aziendale.

7.4.1 Relazione di Impatto per le Società Benefit

Secondo il comma 383, la Relazione di Impatto deve essere allegata al bilancio societario e depositata insieme ad esso ogni anno. Se la Società Benefit dispone di un sito internet, la relazione deve essere pubblicata online per garantire trasparenza e accessibilità al pubblico. La legge impone un contenuto minimo inderogabile, che deve includere i seguenti elementi:

Dettaglio degli Obiettivi e delle Azioni: La relazione deve indicare in modo dettagliato gli obiettivi specifici di beneficio comune e le modalità con cui il management ha realizzato tali obiettivi. È importante analizzare le eventuali circostanze che hanno ostacolato o rallentato il loro raggiungimento, fornendo un quadro chiaro delle azioni intraprese e delle sfide affrontate.

Valutazione dell'Impatto: La relazione deve includere una valutazione dell'impatto prodotto, utilizzando uno "standard di valutazione esterno" conforme ai requisiti stabiliti nell'allegato 4 della legge istitutiva delle Società Benefit. Questo standard deve coprire le aree di valutazione e analisi indicate nell'allegato 5 della Legge 2015/208.

Descrizione dei Nuovi Obiettivi: La relazione deve descrivere i nuovi obiettivi che la società intende perseguire nell'esercizio successivo. Questo permette di mantenere un focus strategico sul miglioramento continuo e sul progresso delle iniziative di beneficio comune.

7.4.2 La Definizione di Valutazione d'Impatto

La valutazione d'impatto è la misurazione del cambiamento di medio-lungo periodo, dei risultati e del valore generato dalle attività e dai progetti di un ente o di una società sulla comunità e sugli stakeholder identificati. Questa definizione sottolinea l'importanza di un'analisi approfondita e di lungo termine dell'influenza dell'azienda sulla società e sull'ambiente circostante.

Nonostante la rilevanza della Relazione di Impatto, esiste una lacuna normativa per quanto riguarda una catalogazione comune e condivisa dei principi fondamentali di misurazione dell'impatto sociale. Sebbene esistano numerose norme e obblighi legali riguardanti la Relazione di Impatto, non c'è una disciplina unitaria ed univoca dei parametri di misurazione. In questo contesto, la dottrina ha svolto un ruolo cruciale, come evidenziato dagli studi di De Sabato (ed. Giuffrè 2021), affermando che l'impatto deve essere stimabile,

programmato, rendicontabile e rappresentare un valore aggiunto che conduca a un positivo mutamento del mercato.

La legge istitutiva delle Società Benefit richiede che la relazione annuale contenga una valutazione dell'impatto generato, basata su uno standard di valutazione esterno. Sebbene la legge non specifichi uno standard particolare, definisce i requisiti che esso deve soddisfare ovvero essere:

- **Esauriente e Articolato:** Lo standard deve fornire una valutazione completa e dettagliata dell'impatto della società, coprendo tutte le aree rilevanti.
- **Sviluppato da un Ente Terzo:** Lo standard deve essere sviluppato da un ente indipendente, non collegato né controllato dalla Società Benefit, per garantire l'obiettività della valutazione.
- **Trasparente:** La valutazione deve essere condotta in modo trasparente, con processi e risultati accessibili e comprensibili per tutte le parti interessate.

In buona sostanza il legislatore, pur individuandone i requisiti, ha scelto la strada di lasciare alle imprese la libertà di scegliere lo standard di valutazione più adatto alle loro esigenze, garantendo flessibilità e adattamento alle diverse realtà di mercato.

Esistono numerosi standard, sia a livello nazionale che internazionale, che possono essere utilizzati per valutare l'impatto generato da una società. Tra questi:

- **Linee guida di reporting G4 promosse dal Global Reporting Initiative (GRI):** Queste linee guida forniscono un framework per la rendicontazione della sostenibilità, aiutando le aziende a comunicare in modo chiaro e strutturato le loro performance ESG.
- **Sistema "Impresa Etica" proposto dal Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo Economico (CISE):** Questo sistema include un percorso di asseveramento ispirato a principi e prassi della Linea Guida UNI ISO26000 sulla Responsabilità Sociale d'Impresa.
- **Global Compact Self Assessment Tool sviluppato dalle Nazioni Unite (UN Global Compact):** Questo strumento aiuta le aziende a valutare e migliorare le loro pratiche in materia di diritti umani, lavoro, ambiente e anticorruzione.
- **B Impact Assessment (BIA) sviluppato da B Lab:** Il BIA è uno strumento utilizzato per misurare l'impatto sociale e ambientale di un'azienda, valutandone le performance in diverse aree chiave.

La scelta dello standard di valutazione rappresenta un'importante decisione strategica, che può influenzare la credibilità e la reputazione dell'azienda nel lungo termine. Attraverso l'adozione di pratiche trasparenti e misurabili, le Società Benefit si posizionano come leader nell'innovazione sostenibile, promuovendo un modello di business responsabile e orientato al futuro.

La previsione normativa si completa ed arricchisce con l'allegato 5 della Legge 2015/208, nel quale il legislatore individua le **aree di valutazione ed analisi dell'impatto generato**, di seguito rappresentate:

Governo d'impresa: etica e responsabilità della società nel perseguimento delle finalità di beneficio comune, livello di partecipazione dei portatori d'interesse, stakeholders trasparenza e comunicazione delle politiche e delle pratiche adottate dalla società;

Lavoratori: relazioni con i dipendenti i collaboratori in termini di:

- retribuzioni e benefit
- formazione e opportunità di crescita personale
- qualità dell'ambiente di lavoro
- comunicazione interna
- flessibilità e sicurezza del lavoro.

Altri portatori di interessi ovvero la comunità

- rapporti della società con i propri fornitori.
- azioni di volontariato
- attività solidaristiche quali donazioni
- attività culturali e sociali ed in linea generale ogni azione rivolta allo sviluppo della comunità circostante e di riferimento

Clienti – gestione della clientela

Ambiente e sostenibilità tenendo conto di:

- principio del DSHN
- utilizzo di risorse, energia, materie prime
- processi logistici e di distribuzione.

La redazione della relazione annuale rappresenta sicuramente un onere che incide sulle attività aziendali, e un costo per la società, ma costituisce anche uno strumento utilissimo di descrizione complessiva del valore aziendale.

È fondamentale che la relazione annuale delle Società Benefit abbia un'ampia diffusione per garantire trasparenza e rendicontazione efficace agli stakeholder. In particolare, la normativa richiede che la relazione annuale sia:

- **Allegata al Bilancio di Esercizio:**

La relazione annuale deve essere allegata al bilancio di esercizio, che viene depositato presso il Registro delle Imprese. Questo permette una verifica formale e pubblica delle attività svolte dalla società in relazione agli obiettivi di beneficio comune.

- **Pubblicata sul Sito Internet Aziendale:**

Qualora la società disponga di un sito internet, è obbligatorio pubblicare la relazione annuale anche su tale piattaforma. Questa pubblicazione assicura che la relazione sia facilmente accessibile a tutti gli stakeholder, inclusi investitori, clienti, dipendenti e la comunità in generale.

- **Accessibile e Visibile**

La relazione deve essere posizionata in una sezione facilmente accessibile e visibile del sito internet aziendale, preferibilmente in una sezione dedicata alla trasparenza o alla responsabilità sociale. Questo facilita la consultazione da parte di chiunque sia interessato, ma deve essere anche depositata presso la sede della società, perché tutti i soci possano prenderne visione e deliberarne l'approvazione in sede assembleare con cognizione di causa.

- **Aggiornamenti Annuali:**

È necessario aggiornare la relazione annuale ogni anno, garantendo che le informazioni pubblicate siano sempre recenti e riflettano accuratamente l'operato e i risultati ottenuti dalla società. In conclusione, la pubblicazione della relazione annuale sul sito internet aziendale, oltre che il deposito presso il Registro delle Imprese, è un passaggio fondamentale per assicurare trasparenza e accountability.

Questi adempimenti non solo rispettano le normative vigenti, ma rafforzano anche la fiducia degli stakeholder nella capacità della società di perseguire efficacemente i propri obiettivi di beneficio comune.

Inoltre, nelle società dotate di collegio sindacale o di sindaco unico, la relazione dovrà altresì essere messa a disposizione dell'organo di controllo affinché possa verificare il rispetto delle prescrizioni normative e darne atto nella propria relazione ai sensi dell'articolo 2426 c.c.

7.5 Nomina del responsabile di impatto

Ultima clausola obbligatoria da inserire nello Statuto è quella che sancisce il dovere posto a carico degli amministratori di provvedere alla nomina di uno o più “Responsabili dell’Impatto” previsto dal comma 380 L 2015 /208.

Dal combinato disposto dei commi 380 e 381 della legge 208/2015, qualora non specificato nello Statuto, spetta all’organo amministrativo ed all’assemblea nominare il soggetto responsabile. L’inosservanza di tale obbligo rientra tra i casi tipizzati di responsabilità degli amministratori previsti dalla Legge di Stabilità 2016.

Il soggetto o i soggetti responsabili dell’impatto possono identificarsi nella persona dell’amministratore unico ovvero, in caso di organo collegiale, degli amministratori, così come di altri dirigenti o anche professionisti esterni alla Società Benefit.

Tuttavia, soprattutto per le società di medie e grandi dimensioni, in caso di amministratore unico è preferibile, ma non obbligatorio, che non vi sia una concentrazione delle due funzioni. I compiti assegnati ai Responsabili dell’Impatto includono:

- Affiancare e sostenere gli amministratori nell’analisi, definizione e riverifica periodica dell’oggetto del beneficio comune.
- Offrire ausilio alla predisposizione della relazione annuale, evidenziando le attività realizzate per il perseguimento del beneficio comune.
- Monitorare la funzione di bilanciamento tra profitto e beneficio comune.
- Individuare le competenze necessarie all’espletamento dei ruoli organizzativi legati al perseguimento del beneficio comune.

In sostanza non ci troviamo di fronte ad un organo di “controllo del sistema societario” bensì ad una figura di supporto alle attività degli amministratori ed a tutela degli stakeholders.

La nomina del responsabile d’Impatto viene iscritta nel registro delle Imprese per cui tramite una visura è possibile saper chi rivesta il ruolo di “benefit Officer”

L’inosservanza dei menzionati obblighi di gestione costituisce inadempimento dei doveri degli amministratori imposti dalla Legge e dallo statuto, comportando l’applicazione della normativa del Codice civile in relazione a ciascun tipo di società in tema di responsabilità degli amministratori” (Art.1, comma 381, Legge di Stabilità 2016).

Trovano quindi generale applicazione gli artt. 2392 e ss. e 2476 del Codice civile, in materia, rispettivamente, di responsabilità degli amministratori di S.p.A. e di S.r.l. nei confronti della società, dei creditori sociali e dei soci e dei terzi.

8. TRASFORMAZIONE IN SOCIETÀ BENEFIT

Premesso che le SB nel nostro ordinamento non costituiscono un nuovo modello di società, va evidenziato che il Regime fiscale a cui sono sottoposte è quello previsto di rinvio alle norme del TUIR (testo unico imposte sul reddito) capo II sez. 1.

In sostanza, la **qualifica di benefit non cambia l'inquadramento fiscale dell'impresa di riferimento**. Pertanto, la normativa vigente attualmente non comporta per le SB alcun vantaggio sotto il profilo dei benefici fiscali, sgravi contributivi o agevolazioni finanziarie, non consentendo alcuna deroga alla disciplina societaria ma offre unicamente un beneficio fiscale in sede di costituzione di una società benefit o di trasformazione di una società già esistente in tale forma.

Tra i costi di costituzione o trasformazione sono compresi quelli notarili e di iscrizione nel registro delle imprese nonché le spese inerenti all'assistenza professionale e alla consulenza sostenute e direttamente destinate alla costituzione o alla trasformazione in Società Benefit.

In Italia sono pertanto soggette all'Imposta sul Reddito delle Società (IRES) come le altre imprese. Tuttavia, unica deroga è prevista per una riduzione dell'aliquota IRES al 19% se dedicano almeno il 70% dei profitti a scopi di utilità sociale, e possono beneficiare di agevolazioni fiscali locali, che variano da regione a regione.

Ad oggi l'unico intervento che può definirsi agevolativo a sostegno delle società benefit è il riconoscimento del cd. Credito d'imposta nella misura del 50% dei costi di produzione e trasformazione in SB. L'agevolazione introdotta con il d.L. 34 / 2020 è stata successivamente con il Decreto Milleproroghe che ha prorogato la scadenza al 31.12.21.

La Contabilità delle Attività di Beneficio Comune deve essere improntata ai seguenti principi

- Separazione Contabile: È importante mantenere una chiara separazione contabile tra le attività commerciali e quelle destinate al beneficio comune. Questo facilita la rendicontazione e garantisce la trasparenza nelle operazioni aziendali.
- Allocazione dei Costi e dei Ricavi: Le società benefit devono sviluppare sistemi contabili che permettano di allocare correttamente i costi e i ricavi associati alle attività di beneficio comune.

Controlli Interni e Governance:

- Le società benefit devono implementare strutture di governo che assicurino la supervisione delle attività di beneficio comune. Questo include la definizione di ruoli e responsabilità chiari per la gestione e il monitoraggio delle iniziative di sostenibilità.
- Revisione e Verifica: Le relazioni sociali e ambientali e le pratiche contabili possono essere soggette a revisione e verifica da parte di enti esterni per garantire l'accuratezza e la conformità agli standard dichiarati.

9. COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ BENEFIT

Lo svolgimento di questa attività si differenzia a seconda che si tratti della costituzione di una nuova società o della trasformazione di una società ordinaria già esistente in Società Benefit. Analizziamo entrambe le ipotesi.

9.1 Costituzione di una Nuova Società

Per la costituzione di una Società Benefit è necessario l'intervento del notaio (esclusa la riforma introdotta dal DM 17 febbraio 2016 che, in deroga alla normativa societaria, consente alle start-up innovative di redigere l'atto costitutivo con firma digitale, ma si tratta di un procedimento facoltativo ed alternativo rispetto all'ordinaria modalità di costituzione con atto pubblico).

Durante questa attività, considerato che il testo normativo non offre dettagli applicativi, occorre prestare particolare attenzione alla redazione dell'atto costitutivo o delle clausole statutarie, sia ai fini della specificazione della finalità di beneficio comune, sia riguardo alle modalità operative e gestionali.

Le clausole contrattuali che vengono in rilievo al momento della costituzione sono principalmente quelle obbligatorie previste dal dettato normativo e riguardanti la denominazione, l'oggetto sociale, i doveri e la responsabilità degli amministratori, la relazione annuale sull'attività benefit. In particolare, nella redazione delle predette clausole nello statuto sarà necessario:

- **Introdurre accanto alla denominazione o ragione sociale le parole Società Benefit o SB**, per consentire alla società di avvalersi della qualifica in questione soprattutto nei rapporti con i terzi. I commi 377 e 379 della Legge 208 dettano specifiche disposizioni in ordine alla denominazione ed alle finalità della società benefit. Si tratta di una facoltà e non di un obbligo. Nel Registro delle imprese la qualifica di società benefit è visibile a prescindere dall'indicazione nella denominazione. Non sussiste un'apposita sezione speciale per le società benefit.
- **Specificare nell'oggetto sociale le finalità di beneficio comune che si intendono perseguire**, indicando le categorie di portatori di interesse verso cui questi effetti sono rivolti. Tali precisazioni sono fondamentali anche per la legittimazione dei manager e dirigenti ad operare per finalità sociali senza incorrere in azioni di responsabilità.
- **Individuare, con apposita clausola, il soggetto o i soggetti responsabili a cui affidare compiti volti al perseguimento delle finalità di beneficio comune.**
- **Disciplinare, con apposita clausola, gli obblighi degli amministratori per la redazione e la pubblicazione della relazione annuale riguardante il perseguimento del beneficio comune.** L'atto dovrà essere depositato, iscritto e pubblicato nel rispetto di quanto previsto per ciascun tipo di società dagli articoli 2252, 2300 e 2436 del Codice civile.

Registrazione:

- **Atto Costitutivo e Statuto:** Redigere e depositare l'atto costitutivo e lo statuto presso il registro delle imprese, includendo le clausole specifiche per le società benefit ed eventuali certificazioni benefit.

9.2 Procedura di Trasformazione di una Società Esistente in Società Benefit (SB)

Occorre innanzitutto evidenziare che non si tratta di un'operazione di trasformazione di tipo societario, ma di una modifica del contratto sociale. Una società esistente che intenda conseguire lo status di Società Benefit deve procedere alle seguenti modifiche dell'atto costitutivo o dello statuto:

- **Modifica dell'Atto Costitutivo o dello Statuto:**
 - **Oggetto Sociale:** Non è sufficiente modificare solo l'oggetto sociale per introdurre le finalità di beneficio comune. Sarà necessario apportare modifiche anche alle seguenti clausole:
 - **Denominazione o Ragione Sociale:** La denominazione deve riflettere lo status di Società Benefit.
 - **Doveri e Responsabilità degli Amministratori:** Devono essere inclusi specifici doveri e responsabilità per gli amministratori in relazione al perseguimento delle finalità di beneficio comune, secondo le modalità previste per la costituzione di una nuova Società Benefit.

- **Introduzione di Clausole Specifiche:**
 - **Clausola Statutaria sulla Relazione Annuale:** È necessario introdurre un'apposita clausola statutaria, oppure integrare le clausole relative alla disciplina del bilancio, per contemplare l'obbligo di redigere annualmente la relazione concernente il perseguimento del beneficio comune.
 - **Disciplina della Relazione Annuale:** La clausola deve prevedere i criteri di redazione e gli obiettivi della relazione annuale, in conformità alla normativa vigente.
 - **Intervento del Notaio:** È necessario l'intervento del notaio per la modifica dell'atto costitutivo o dello statuto, salvo diverse disposizioni applicabili alle start-up innovative. Le modifiche in argomento vanno depositate, iscritte e pubblicate nel rispetto di quanto previsto per ciascun tipo di società dagli articoli 2252, 2300 e 2436 del Codice civile.

9.3 Aspetti Societari

9.3.1 Diritto di Recesso del Socio nelle Società Benefit

La normativa vigente non si pronuncia espressamente sulla possibilità di recesso del socio che non abbia concorso alla deliberazione riguardante la modifica dello statuto per trasformare una società esistente in una Società Benefit. Tuttavia, la questione del diritto di recesso rimane cruciale, come avviene in molte modifiche statutarie. La disciplina del recesso del socio deve quindi essere valutata in base al tipo societario specifico, con particolare riferimento alle disposizioni applicabili alle S.p.A. e alle S.r.l.

Recesso del Socio di S.p.A. L'articolo 2437 del Codice civile prevede ipotesi tassative di recesso del socio nel caso in cui quest'ultimo non abbia concorso alle deliberazioni riguardanti, tra le altre, la modifica della clausola dell'oggetto sociale che comporti un cambiamento significativo dell'attività della società.

- **Modifica dell'Oggetto Sociale:** La modifica dell'oggetto sociale per introdurre finalità di beneficio comune può essere considerata una mera integrazione priva di significatività, a meno che non incida sulle condizioni di rischio dell'investimento del socio. In tal caso, il diritto di recesso potrebbe non essere applicabile.

Recesso del Socio di S.r.l. L'articolo 2473 del Codice civile prevede il diritto di recesso per i soci che non abbiano acconsentito a operazioni che comportino una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale e/o una rilevante modificazione dei diritti attribuiti ai soci.

- **Sostanziale Modificazione dell'Oggetto Sociale:** Anche in questo caso, il diritto di recesso può essere escluso se la modifica non ha carattere di significatività e/o non incide in modo rilevante sulle condizioni di rischio dell'investimento del socio.

Posizione della Dottrina. La dottrina recente sostiene che il diritto di recesso del socio è illegittimo se le nuove attività di beneficio comune indicate nell'oggetto sociale sono mere estensioni di attività già perseguite o articolazioni di fattispecie già tipizzate, e non comportano la nascita di un nuovo tipo sociale. Questa interpretazione rafforza la considerazione che lo scopo di beneficio comune deve essere in linea con il business della società e quindi con l'oggetto sociale principale.

Le disposizioni relative al diritto di recesso devono essere attentamente analizzate e applicate tenendo conto delle specificità del tipo societario e dell'entità delle modifiche apportate all'oggetto sociale. In via di sintesi può ragionevolmente ritenersi che la trasformazione in Società Benefit debba essere condotta in modo trasparente, tale da garantire che le modifiche statutarie apportate siano comunicate chiaramente a tutti i soci, spiegando l'impatto delle nuove finalità di beneficio comune sull'attività complessiva della società.

Deve inoltre avvenire garantendo l'Allineamento con il Business. È fondamentale che le finalità di beneficio comune siano coerenti con il core business della società, evitando cambiamenti significativi che possano alterare le condizioni di rischio per gli investitori.

9.3.2 Organi di Controllo nelle Società Benefit

La legge non dispone specificamente sugli organi di controllo delle Società Benefit, come il collegio sindacale, il sindaco unico, il comitato per il controllo sulla gestione, il consiglio di sorveglianza e la società di revisione. Di conseguenza, si applicano le regole di diritto societario ordinarie previste per il tipo societario prescelto.

Funzioni degli Organi di Controllo

- **Valutazione dell'Operato degli Amministratori:** Nell'esercizio delle proprie attività, l'organo di controllo delle Società Benefit deve valutare l'operato degli amministratori in termini di bilanciamento tra il perseguimento dello scopo di lucro e il perseguimento del beneficio comune, nonché in termini di gestione responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di tutti gli stakeholder.
- **Verifica degli Assetti Organizzativi:** L'organo di controllo deve verificare l'adeguatezza degli assetti organizzativi, la presenza del Responsabile per il beneficio comune, l'effettiva predisposizione della relazione di impatto da parte dell'organo amministrativo e la conformità della rendicontazione alle disposizioni di legge.
- **Compiti nelle Società Prive di Organo di Controllo:** Nelle società prive di organo di controllo, il compito di verificare la correttezza del sistema di rendicontazione spetta all'organo amministrativo.

Ulteriori Forme di Controllo

- **Approvazione del Bilancio d'Esercizio:** L'approvazione del bilancio d'esercizio da parte dell'Assemblea, a cui è allegata la relazione annuale, costituisce un'ulteriore forma di controllo.

9.3.3 Differenze fra una Benefit Corporation, una B-Corp e una Società Benefit

Le Società Benefit e le B Corporation rappresentano due approcci complementari per le imprese che vogliono integrare scopi sociali e ambientali con il profitto. Mentre le Società Benefit sono una forma giuridica con obblighi legali specifici, le B Corporation sono aziende che hanno ottenuto una certificazione privata che attesta il loro impegno verso elevati standard di responsabilità e trasparenza. Le aziende possono scegliere di essere una, entrambe o nessuna delle due, in base ai loro obiettivi e alle loro necessità specifiche.

Benefit Corporation La B Corporation è una società che ha ottenuto la certificazione da B Lab, un'organizzazione no-profit che valuta le aziende sulla base di rigorosi standard di performance sociale e ambientale, trasparenza e responsabilità. Le B Corporation devono sottoporsi a una valutazione d'impatto (B Impact Assessment) e ottenere un punteggio minimo per essere certificate. Questa certificazione deve essere rinnovata periodicamente. Non si richiede ad una B Corporation una modifica dello statuto, non comportando la certificazione necessariamente una modifica dello statuto societario, sebbene B Lab incoraggi fortemente le aziende a farlo per proteggere la missione a lungo termine.

Società Benefit Le Società Benefit sono una forma giuridica riconosciuta dalla legge italiana, che impone alle imprese di integrare finalità di beneficio comune nei loro statuti e di perseguirle con trasparenza e responsabilità.

9.3.4 Criticità e Questioni Aperte

La sinteticità e scarna previsione dei commi 376-384 che istituiscono e regolamentano le Società Benefit lascia irrisolte diverse questioni che, in alcuni casi, si traducono in criticità che sarebbe opportuno fossero affrontate dal Legislatore.

Tra queste si citano:

1. **Legame tra Finalità di Beneficio Comune e Attività Caratteristiche**
 - **Assenza di Requisiti Espliciti:** La normativa non richiede esplicitamente che le finalità di beneficio comune siano legate alle attività caratteristiche della società. Questo può creare incertezze riguardo all'interpretazione e alla coerenza degli obiettivi benefit con il core business dell'azienda.
2. **Standard di Valutazione e Supporto alle PMI**
 - **Onere della Ricerca:** Il processo di individuazione di uno standard che soddisfi tutti i requisiti indicati nell'allegato 4 può essere particolarmente oneroso per le piccole e medie imprese (PMI). Sarebbe utile mettere a disposizione delle imprese degli strumenti di supporto, come un elenco di standard che soddisfano tutti i requisiti, aggiornato periodicamente. Questo allevierebbe le PMI dall'onere della ricerca autonoma.
3. **Valutazione di Impatto**
 - **Ambiguità nella Normativa:** Non è chiaro se l'impatto debba riguardare specificamente le finalità di beneficio comune indicate nello statuto o nell'atto costitutivo, che possono essere riferite anche solo a una categoria di stakeholder, come specificato al comma 378 (definizione di standard di valutazione esterno), o se debba essere utilizzato per valutare l'impatto complessivo della società in tutte le aree riportate nell'allegato 5, come suggerito sempre al comma 378 (definizione di aree di valutazione). Questa ambiguità potrebbe portare a interpretazioni divergenti e applicazioni incoerenti della normativa.
4. **Registro delle Relazioni Annuali delle Attività di Beneficio Comune**
 - **Mancanza di un Registro Centrale:** Attualmente non esiste un registro dedicato dove le relazioni annuali delle attività di beneficio comune possano essere depositate e rese disponibili, specialmente per quelle società che non hanno l'obbligo di pubblicare i bilanci (come le società di persone) o che non dispongono di un sito internet. Un registro centrale permetterebbe alle PMI di accedere alle relazioni già presentate da altre imprese, utilizzandole come possibile riferimento per la propria valutazione di impatto.
5. **Pubblicità del Responsabile delle Azioni di Beneficio Comune**
 - **Assenza di Obbligo di Pubblicità:** Non è fatto obbligo alle imprese di rendere pubblico il nominativo del soggetto aziendale nominato responsabile delle azioni che la Società Benefit deve svolgere per perseguire le finalità di beneficio comune. La trasparenza su questo punto potrebbe migliorare la responsabilizzazione e la fiducia degli stakeholder.

Queste criticità evidenziano la necessità di un intervento legislativo che possa chiarire, migliorare ed integrare la normativa sulle Società Benefit. Affrontare tali questioni irrisolte permetterebbe una maggiore chiarezza e facilità di applicazione della legge, beneficiando sia le imprese che intendono adottare questo modello, sia gli stakeholder interessati alla trasparenza e all'impatto sociale e ambientale delle stesse.

Ma nonostante tutto ciò, e fermo restando un auspicabile risoluzione di tutte le questioni ancora aperte, è sicuramente possibile affermare che le Società Benefit rappresentano il futuro di un'economia più sostenibile e inclusiva. Con l'espansione globale, l'integrazione dei principi ESG e l'adozione di tecnologie innovative, queste aziende sono ben posizionate per diventare leader nel promuovere un cambiamento positivo. Mentre affrontano sfide significative, le opportunità di crescita e impatto sono immense, rendendo le Società Benefit un pilastro fondamentale per il futuro dello sviluppo economico e sociale.

10. CONCLUSIONI

Le Società Benefit rappresentano un modello innovativo e lungimirante che può contribuire significativamente a un'economia più sostenibile e inclusiva. Con l'espansione globale, l'integrazione dei principi ESG (Environmental, Social, and Governance) e l'adozione di tecnologie innovative, queste aziende sono ben posizionate per diventare leader nel promuovere un cambiamento positivo.

Benefici

1. **Attrazione di Investimenti Sostenibili:** Le Società Benefit sono particolarmente attraenti per gli investitori che cercano di allineare i loro investimenti con valori di sostenibilità e impatto sociale.
2. **Reputazione Rafforzata:** La trasparenza e l'impegno verso il beneficio comune migliorano la reputazione aziendale e la fidelizzazione dei clienti.
3. **Attrazione di Talenti:** Le giovani generazioni sono sempre più inclini a lavorare per aziende che dimostrano un forte impegno sociale e ambientale.
4. **Creazione di Network:** Essere parte di una rete di imprese che condividono valori comuni può portare a sinergie e opportunità di mercato uniche.

Sfide

1. **Costi Aggiuntivi:** Le Società Benefit devono sostenere costi aggiuntivi per la certificazione e la compliance, nonché per la redazione delle relazioni annuali di impatto.
2. **Complessità Gestionale:** Bilanciare gli obiettivi di profitto con quelli di beneficio comune può complicare la gestione aziendale e richiedere una governance più sofisticata.
3. **Compromessi tra Profitto e Beneficio Sociale:** Le decisioni aziendali devono considerare una vasta gamma di stakeholder, il che può rendere difficile trovare un equilibrio tra profitto e impatto sociale.

Proposte di Miglioramento Normativo

1. **Legame tra Finalità di Beneficio Comune e Attività Caratteristiche:** È necessaria una maggiore chiarezza normativa per garantire che le finalità di beneficio comune siano coerenti con le attività caratteristiche della società.
2. **Supporto alle PMI:** Fornire strumenti di supporto per le piccole e medie imprese nella scelta degli standard di valutazione e nella rendicontazione dell'impatto sociale.
3. **Registro delle Relazioni Annuali:** Creare un registro centrale dove le relazioni annuali delle attività di beneficio comune possano essere depositate e consultate.
4. **Pubblicità del Responsabile delle Azioni di Beneficio Comune:** Rendere obbligatoria la pubblicità del nominativo del responsabile delle azioni di beneficio comune per migliorare la trasparenza e la fiducia degli stakeholder.

Le Società Benefit, sebbene affrontino sfide significative, offrono immense opportunità di crescita e impatto. La loro capacità di coniugare profitto e scopo sociale le rende un pilastro fondamentale per il futuro dello sviluppo economico e sociale. Promuovere e sostenere questo modello aziendale innovativo è essenziale per costruire un'economia più giusta e sostenibile.